

Domenica 22 aprile 2018, ore 11.50

QUARTETTO LYSKAMM

CECILIA ZIANO, *violino*

CLARA FRANZISKA SCHÖTENSACK, *violino*

FRANCESCA PICCIONI, *viola*

GIORGIO CASATI, *violoncello*

PROGRAMMA

ROBERT SCHUMANN

(1810 – 1856)

Quartetto n. 1 in la minore op. 41 n. 1 (1842)

Introduzione (Andante espressivo - Allegro)

Scherzo (Presto) - Intermezzo

Adagio

Presto

BÉLA BARTÓK

(1881 – 1945)

Quartetto per archi n. 4 (1928)

Allegro

Prestissimo, con sordino

Non troppo lento

Allegretto pizzicato

Allegro molto

QUARTETTO LYSKAMM

Il Quartetto Lyskamm è stato fondato nel 2008 al Conservatorio di Milano e da allora ha seguito parallelamente percorsi di formazione specializzata e attività concertistica, quest'ultima particolarmente intensa fin dagli esordi. Sul piano della formazione sono stati importanti per il Quartetto Lyskamm gli incontri con il Quartetto Artemis presso l'Università delle Arti di Berlino, con il Cuarteto Casals e con singoli docenti come Hatto Beyerle, Johannes Meissl, Ferenc Rados, Claus Christian Schuster, Eberhard Feltz. Sotto la guida di Heime Müller presso l'Università di Lubecca, il Quartetto ha inoltre conseguito il Master in musica da camera. Sul piano dell'attività concertistica il Quartetto Lyskamm è stato ospite di numerose società concertistiche e festival in Italia e in Europa: Società del Quartetto di Milano, Musicainsieme di Bologna, Festival Mi-To Settembre Musica, Unione Musicale e Lingotto Musica a Torino, Teatro Verdi di Trieste, Festival I Suoni delle Dolomiti, Festival Quatuor a Bordeaux (Francia), Aldeburgh Music Festival (Gran Bretagna), Brahms Festival a Lubecca (Svizzera) e Rheingau Musik Festival (Germania). Dal 2014, inoltre, la formazione milanese è impegnata nei progetti di circuitazione promossi in Italia e in Europa dal Cidim (Comitato Nazionale Italiano Musica) ed è stato selezionato per far parte del progetto *Le dimore del Quartetto*, iniziativa che sostiene i giovani quartetti d'archi nell'avvio alla carriera valorizzando, al tempo stesso, il patrimonio delle dimore storiche.

Il Quartetto Lyskamm ha ricevuto il secondo premio e il premio speciale Pro Quartet al concorso internazionale "Franz Schubert und die Musik der Moderne" di Graz, in Austria, il premio "Vittorio Rimbotti" dell'Accademia Europea del Quartetto, il premio della Jeunesse Musicale Deutschland, la borsa di studio della "Ad Infinitum Foundation" e il primo premio al concorso della "Possehl Stiftung" di Lubecca. Nel 2016 il Borletti Buitoni Trust ha assegnato al Quartetto Lyskamm il premio speciale per la musica da camera intitolato alla memoria di Claudio Abbado e nel 2017 ha vinto il primo premio al "Gianni Bergamo Classic Music Award" di Lugano.

Fra le collaborazioni del Quartetto Lyskamm si segnalano quelle con il violoncellista Mario Brunello, il pianista Alessandro Taverna, il percussionista Simone Rubino e con l'attore Giuseppe Cederna in uno spettacolo dedicato a Franz Schubert e Giacomo Leopardi.

*D*opo essersi sottoposto allo studio intensivo dei Quartetti di Mozart e di Beethoven, Robert Schumann iniziò nella primavera del 1842 un lavoro che portò, in soli tre mesi, al completamento di ben tre nuove composizioni, ovvero dei tre Quartetti pubblicati come op. 41. La vicinanza con Beethoven è più sensibile, ma l'organizzazione del materiale è molto diversa. Schumann lavora infatti contrapponendo blocchi musicali che valgono ognuno come un singolo episodio, un momento di una narrazione che talvolta recupera, inaspettatamente, echi di qualcosa che era stato già ascoltato, e che torna come una memoria involontaria. Ogni movimento ha un carattere diverso e ogni episodio, all'interno dei singoli movimenti, si combina con gli altri per giustapposizione e accumulo, più che per un'elaborazione organica. Il dialogo fra gli strumenti, però, è sempre molto fitto, intenso, ed è sostanzialmente l'elemento che evita il rischio della dispersione in un'opera molto ricca di idee e di soluzioni innovative.

*I*sei Quartetti per archi di Béla Bartók sono uno dei capisaldi della musica del Novecento e sicuramente alcuni tra i maggiori capolavori dell'autore. Vennero scritti in un arco di tempo molto ampio, fra il 1908 e il 1939, ma furono sempre la sintesi della sua ricerca musicale e, come tali, sono senz'altro da considerare come i momenti più interessanti e significativi della sua opera. Il Quartetto n. 4, in particolare, venne composto nel 1928 ed è una specie di esperimento in laboratorio a cui assistiamo seguendo le peripezie della forma, dei temi ricorrenti, di un'idea che torna a riaffacciarsi periodicamente, del riferimento al canto della voce umana (impersonata dal violoncello) o degli uccelli. Gli strumenti sono portati a esplorare un campo di sonorità nuove, percussive, oppure graffiate sul ponticello, o ancora pizzicate, creando un orizzonte inedito per il Quartetto d'archi. In questo contesto anche i suoni tradizionali, quelli cantabili appunto, gli attacchi o i passaggi di agilità, acquistano una freschezza impreveduta, come se fossero anche loro invenzioni sonore non gravate dal peso di una tradizione.